



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

12 giugno 2009

#### **Il CMI per il terremoto in Abruzzo – LXIX**

Il Centro Regionale Studi e Ricerche Economico Sociali de L'Aquila ha diffuso una prima valutazione sugli effetti economici del terremoto aggiornati a fine maggio 2009.

I dati relativi al 2008 segnalano nei 49 comuni coinvolti un totale di 12.576 unità locali attive. Di questi 1.763 per il comparto agricolo, 3.591 per il settore manifatturiero e 7.222 per le attività del terziario. Il tutto pari all'8,2% dei settori produttivi d'Abruzzo. L'evacuazione di gran parte della popolazione aquilana ha contribuito ad una forte contrazione delle vendite anche degli esercizi non direttamente coinvolti dagli effetti distruttivi del sisma. Dal punto di vista economico la quantificazione complessiva dei danni alle attività produttive non è agevole. Esistono danni ingenti ad attrezzature, macchinari oltre la naturale perdita di scorte. È difficile anche la valutazione dei danni indiretti derivanti dalle minori quantità prodotte dalle aziende dovute ad una interruzione totale o parziale delle attività. Attualmente la capacità produttiva degli impianti in Abruzzo si attesterebbe intorno al 60-70% del potenziale. Bisogna anche considerare la perdita di fatturato conseguente alla disdetta di ordini ed i danni legati ai costi di delocalizzazione delle attività di produzione. Per quanto riguarda le attività nei centri urbani, diversi operatori sono stati costretti all'interruzione totale delle attività. Il numero degli esercizi commerciali coinvolti, secondo alcune stime comunque da migliorare, sarebbe pari a circa 700 unità soltanto nella "zona rossa" con un volume di affari medio stimato intorno i 230-250 milioni di euro annui. Tra le attività maggiormente presenti nel centro storico vi sono anche studi di avvocati, commercialisti e ingegneri per una volume complessivo di affari intorno i 50-70 milioni di euro con la perdita, totale o parziale, di archivi, documenti e materiali di lavoro. Un duro colpo all'economia della zona è stato assestato dal blocco totale delle attività didattiche legate all'Università degli Studi di L'Aquila. Gli iscritti all'ateneo aquilano sono 27mila, dei quali il 60% è residente fuori provincia. Circa 15mila studenti risiedevano a L'Aquila per frequentare i corsi. Il costo medio di sostentamento per uno studente fuori sede è di 9mila euro l'anno in media. Ciò significa un indotto pari a 120-140 milioni di euro. Altri 60 milioni devono essere aggiunti per le attività degli studenti che hanno residenza a L'Aquila.

La terra è tornata seriamente a tremare ieri; in provincia de L'Aquila è stato registrato alle 9.04 un terremoto di magnitudo 3.4 ad una profondità di 10.6 di chilometri. A questa scossa di terremoto, piuttosto intensa, se ne sono aggiunte delle altre durante la giornata di magnitudo inferiori comprese tra 2.0 e 2.3.



Eugenio Armando Dondero